

Riuniti a Caracas i 13 ministri dei paesi esportatori di petrolio
L'OPEC alla ricerca di una politica comune per affrontare la congiuntura

Il prezzo del greggio appare solo come una delle questioni in discussione nel quadro complesso delle relazioni economiche e finanziarie con l'Occidente - L'intesa tra gli Stati Uniti e l'Arabia Saudita - L'eventualità che possa aprirsi un'altra fase di « guerra del petrolio » - Le diverse posizioni

Dal nostro inviato

CARACAS - La 50. conferenza dei ministri dell'OPEC che apre oggi ufficialmente le sue tre giornate di lavoro è destinata a segnare una fase nuova di maturazione e di sviluppo. L'organizzazione dei tredici paesi esportatori di petrolio è di per sé un fatto di grande consolidamento, in una congiuntura anche politica particolarmente difficile e complessa. Da un lato c'è la conferma dell'influenza dominante del petrolio sul mercato energetico mondiale ancora per molti anni e, dall'altro, si tratta di portare avanti l'ancora più importante processo di integrazione nel sistema di relazioni finanziarie ed economiche internazionali. È sotto questo secondo aspetto che, come vedremo nei giorni prossimi, risaltano soprattutto le considerazioni politiche generali.

Dalla fase di tensione del '74 quando il ricarro dei carburanti balzò drammaticamente sulle prime pagine dei giornali e agli come fattore dirimente nell'apertura del lungo ciclo di crisi dell'Occidente, molte cose sono cambiate. Siamo andati progressivamente assistendo alla saldatura tra quella originaria forza d'urto, manifestatasi come penuria di carburanti, e le più profonde esigenze del rinnovamento dell'economia globale: ossia il riassorbimento dell'energia nei consumi e la partecipazione entro il vasto e complesso panorama economico mondiale. Il percorso può apparire contraddittorio, ma oggi vediamo farsi sempre più stretto il rapporto tra USA e Arabia Saudita, si parla di una maggiore partecipazione dell'OPEC sino all'ammissione dell'Arabia Saudita al Fondo monetario internazionale.

Il prezzo, fino a qualche anno fa elemento esclusivo, puntato come un'arma contro i paesi consumatori, ha perduto molto del suo impatto iniziale ed appare ora oggettivamente frenato da altre considerazioni: la tendenziale caduta della domanda, l'impossibilità delle aree industriali di sostenere un altro rincaro senza pregiudicare ulteriormente i già difficili traguardi di sviluppo, il problema di una migliore partecipazione del petrolio, come fonte illimitata di proventi per chi la detiene.

L'impiego dei petrodollari su scala internazionale, il movimento verso l'integrazione economica, e le ripercussioni inflazionistiche sugli stessi paesi produttori, hanno spinto questi verso una tendenza di corresponsabilizzazione delle scelte. È necessario aggiungere subito che ostacoli e contraddizioni rimangono presenti con la possibilità di ricaduta, a distanza più o meno breve, in un'atmosfera di confronto, in un'eventuale riapertura della « guerra del petrolio » che risulterebbe estremamente pericolosa per tutto l'Occidente. Ma l'indicazione generale è che i problemi possono sistemarsi entro un quadro più equilibrato, in un gradiente anche se difficile quadro evolutivo, dal quale non sono aliene le riflessioni politiche che ispira oggi la prospettiva di una soluzione di compromesso nel Medio Oriente.

Questo è il dato di fondo che bisogna essere capaci di valutare appieno nel momento in cui l'OPEC intende concretare una presenza istituzionale e sui generis a livello internazionale. È questo anche l'aspetto nuovo e più importante della riunione di Caracas che 700 invitati speciali della stampa mondiale stanno seguendo con particolare attenzione. Spiega chi, identificando queste riunioni semestrali come semplici occasioni in cui un « cartello » fissa il prezzo della sua merce, ha creduto di poter legare il vertice petrolifero di Caracas a un libero appuntamento di « routine ».

La commissione economica, riunita domenica e lunedì per la preparazione dell'agenda e delle relazioni (domanda, produzione, prezzi) sulle quali i ministri da oggi cominceranno a discutere, ha messo sull'orlo problemi di lungo termine come la concessione delle partite finan-

ziarie in un sistema più durevole con l'eventuale aggancio ai diritti speciali di prelievo, una indicazione del prezzo del petrolio che lo ponga al riparo dall'erosione inflazionistica, un eventuale rafforzamento degli aiuti ai paesi poveri.

Su questi argomenti non ci si aspetta alcuna decisione immediata ma è significativo che se ne discuta nel quadro di un allargamento della visione prospettica dell'OPEC.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative. L'attuale stabilizzazione (nella misura in cui riuscirà ad affermarsi) deve coprire il periodo congiunturale dal '80, dopo di che il prezzo potrà ancora salire per equiparare i costi delle nuove fonti di energia e condurre quindi il mondo al suo atteso appuntamento con l'era energetica basata sulle centrali atomiche.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole. L'OPEC tiene a presentarsi al mondo con una facciata unitaria.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro. La raccomandazione a congelare il prezzo viene da Arabia Saudita, Emirati del Golfo, Iran, Qatar, ossia da un gruppo di paesi che produce più della metà di tutto il petrolio OPEC. È basata sulla convinzione che non è desiderabile aggravare i costi delle economie occidentali in un periodo di accentuata debolezza. Il risultato non potrebbe essere altro che un peggioramento del ristagno (e quindi un'ulteriore flessione della domanda di carburanti) e un possibile innalzamento del tasso di inflazione che a loro volta i paesi petroliferi subiscono attraverso l'importazione crescente dei manufatti dell'Occidente.

Venezuela, Kuwait, Indonesia sarebbero favorevoli ad un aumento nominale del 5-8 per cento per recuperare una parte delle perdite subite (e soprattutto nei confronti del dollaro) e agrano come mediatori nella discussione men-

tre il triangolo dei « fatichi » (Libia, Iraq, Algeria) preme senza speranza di successo per un aumento fino al 20% e oltre. Il ministro del petrolio Hernandez ha compiuto un ultimo tentativo di composizione che dovrebbe aver avuto successo. Sabato al suo ritorno da Londra, in una conferenza stampa all'Hotel Melia, dove i giornalisti (come vuole lo stringente servizio di sicurezza) sono stati trasferiti sotto scorta militare dal contiguo Sheraton, ha detto che la dichiarazione sul prezzo, quando verrà annunciata, sarà unanime. In effetti la decisione dovrebbe essere già stata presa nei contatti bilaterali e il responsabile venezuelano Hernandez ha segnalato che l'intesa è stata raggiunta su una posizione « flessibile ».

Data l'intransigenza e il rifiuto isolamento dei tre « fatichi » questo può ora significare una disponibilità dell'Arabia Saudita a raccogliere l'istanza di un aumento nominale. Oppure si potrebbe anche decidere di non pronunciarsi affatto sul prezzo se dovesse venire a mancare la necessaria unanimità. In quel caso, con il rinvio della questione, si otterrebbe ugualmente il blocco di fatto che la maggioran-

za moderata è intenzionata ad ottenere. Tutti i ministri partecipanti sono arrivati salvo il responsabile iracheno del petrolio Karim (sostituito da un funzionario) la cui assenza è attribuita a ragioni di salute, ha un chiaro contenuto di dissenso.

Per quanti sforzi abbiano fatto i giornalisti all'aeroporto di Caracas, nessuno dei ministri ha voluto fare dichiarazioni prima di essere trasportato a bordo di un elicottero nell'hotel-fortezza in riva al mare. Il solo Hernandez ha illustrato il carattere del raduno, il resto è affidato alle indiscrezioni di corridoio, mentre della « eminenza grigia » Yamani, non si sa esattamente come e quando sia arrivato. Per il paese ospite è questa un'occasione di prestigio ed è anche un banco di prova del suo sistema di sicurezza che, nella assoluta volontà di evitare qualunque disturbo, ha fatto di tutto il suo corpo una casa.

I partecipanti - 67 esponenti socialisti di 20 paesi e di otto organizzazioni internazionali - hanno anche espresso preoccupazione per la repressione dei diritti umani e delle libertà e in alcune nazioni del mondo ed hanno espresso solidarietà con quanto sono impegnati al ristabilimento delle libertà.

La « dichiarazione » di Tokio impegna anche i socialisti di tutto il mondo a promuovere la collaborazione laterale e multilaterale allo sviluppo dei paesi emergenti: i problemi economici - dice il documento - non possono essere considerati stabilmente interni, richiedendo l'azione collettiva di tutti i paesi. Per essi non c'è altra soluzione che la creazione di un ordine internazionale generale.

Negli ambienti dell'Internazionale socialista è stata espressa soddisfazione per il trasferimento dal carcere all'ospedale di Seul del leader dell'opposizione sud-coreana, Kim Dae-Jung; Willy Brandt ha detto che si tratta di una « buona notizia ».

Antonio Bronza

La politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Antonio Bronza

La politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Antonio Bronza

La politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Antonio Bronza

La politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Antonio Bronza

La politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Antonio Bronza

La politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Altra questione importante: la politica di controllo delle risorse in una più oculata rete di « conservazione » che tenga conto delle analoghe esigenze di trasformazione energetica del mondo industrializzato verso forme alternative.

Oggi dunque apertura ufficiale: la prima riunione, all'Hotel Melia Caribe, in località La Guaira, a quaranta chilometri da Caracas, sarà come al solito informale e in uno spirito amichevole.

I paesi produttori hanno perduto quest'anno il 12% sul prezzo: 8% in conseguenza dell'inflazione, 4% circa in seguito al declino del dollaro.

Antonio Bronza



L'Internazionale socialista ha concluso i suoi lavori

TOKIO - L'Internazionale socialista ha concluso i suoi lavori, che si sono svolti in Asia, a Tokio, per la prima volta, con una « dichiarazione » nella quale vengono sottolineati i principi della solidarietà internazionale.

Il disarmo e la limitazione degli armamenti nucleari sottolinea la « dichiarazione » - sono alla base della distensione e della pace, seguiti dal controllo di tutti gli armamenti e dal disarmo.

I partecipanti - 67 esponenti socialisti di 20 paesi e di otto organizzazioni internazionali - hanno anche espresso preoccupazione per la repressione dei diritti umani e delle libertà e in alcune nazioni del mondo ed hanno espresso solidarietà con quanto sono impegnati al ristabilimento delle libertà.

La « dichiarazione » di Tokio impegna anche i socialisti di tutto il mondo a promuovere la collaborazione laterale e multilaterale allo sviluppo dei paesi emergenti: i problemi economici - dice il documento - non possono essere considerati stabilmente interni, richiedendo l'azione collettiva di tutti i paesi.

Negli ambienti dell'Internazionale socialista è stata espressa soddisfazione per il trasferimento dal carcere all'ospedale di Seul del leader dell'opposizione sud-coreana, Kim Dae-Jung; Willy Brandt ha detto che si tratta di una « buona notizia ».

Antonio Bronza

Il jet svizzero precipitato in mare presso Madera



MADERA - Due sommozzatori cercano di trarre in salvo uno dei passeggeri precipitati in mare dopo lo schianto del jet svizzero

«Aeroporto disastroso: come atterrare su una portaerei»

Così ha detto un funzionario della compagnia elvetica SATA. Un mese fa un altro disastro - Diciannove vittime e 21 superstiti

FUNCHAL (Madera) - È salito a diciannove, hanno annunciato ieri le autorità, il numero delle vittime del disastro aereo di domenica sera, nel quale un aereo charter svizzero è finito in mare presso Madera, un'isola dell'Atlantico, mentre si accingeva ad atterrare con una comitiva di persone in vacanza natalizia.

Delegazione all'ambasciata della RFT per Irmgard Moeller

Malamente conclusa la lunga crisi

Olanda: fragile coalizione tra democristiani e liberali

Il governo di centro-destra dispone di 69 voti su 150 alla Camera - Si dissocia da Van Agt la sinistra del Cda

Dal nostro inviato

L'AIA - Con il giuramento dei nuovi ministri democristiani e liberali del governo Van Agt, è finita ieri la crisi politica più lunga dell'Europa del dopoguerra. Ci sono voluti ben 207 giorni, infatti, prima di mandare in pezzi l'alleato di sinistra dei partiti democratici, guidati dai socialisti, che dal '73 governava il paese: poi per costruire sui cocci una fragilissima e improbabile coalizione di centro-destra che, se ha ottenuto il benepiacere della prima Giuova, non si sa ancora come sopravviverà al primo voto del parlamento.

Richiamato negli USA

Lascerà presto Lisbona l'ambasciatore Carlucci

DALLA PRIMA

Piattaforma

definizione di un quadro politico che sia all'altezza di questa esigenza prevalente nella CGIL, continua Didd, « è che tra i partiti di sinistra, almeno, si determini una posizione comune sia sul terreno programmatico, sia sulla questione degli armamenti nucleari ».

Carter

male il ragionamento non fa una grinza. Ma nella sostanza è evidente che Washington ha fatto giocare il proprio peso in una certa direzione, non in un'altra.

Il consiglio di amministrazione del collegio sindacale della Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania parteciperà con simpatia e con profonda commozione la improvvisa scomparsa del dott.

RIVADAVIO VETERE

A due anni e cinque anni dalla scomparsa di ANNA e FRANCESCO VILLARI

Dura reazione dei palestinesi al piano Begin

BEIRUT - I palestinesi hanno reagito duramente al « piano Begin », discusso a Washington dal premier israeliano con il presidente Carter e che chiude completamente il diritto del popolo palestinese alla autodeterminazione e ad un suo Stato indipendente.

Prossima visita di Boumediene in Medio Oriente

ALGERI - In una conferenza stampa tenuta ieri ad Algeri Abu Iyad, membro del comitato centrale del movimento palestinese « Al munita », ha annunciato che il presidente algerino Houari Boumediene compirà « nei prossimi giorni » un giro nel Medio Oriente per rafforzare e mobilitare il fronte arabo e che le iniziative del presidente egiziano Sadat.

Spagna: approvato il progetto della nuova Costituzione

MADRID - In terza lettura, la Commissione speciale delle Cortes ha approvato il progetto della nuova Costituzione spagnola. Gli sforzi dei partiti democratici hanno consentito di inserirvi una serie di articoli progressisti. In particolare, il progetto prevede il voto a 18 anni, il controllo del Parlamento sull'esecutivo, l'autonomia alle minoranze nazionali, la subordinazione della polizia all'esecutivo e alle autorità civili.

Secondo il leader del CDC, Freitas de Amaral, « si stanno facendo gli sforzi, con reciproche concessioni ».

Announcement for RIVADAVIO VETERE, including details about the funeral and contact information for the publisher.